



LUCIA D'ANGELO*

LA CRISI RUSSO-UCRAINA TRA COSTITUZIONE RUSSA E UCRAINA: UN PROBLEMA DI DIRITTO INTERNO E DI LEGALITÀ INTERNAZIONALE

SOMMARIO: 1. Introduzione. – 2. La crisi russo-ucraina. – 3. La violazione della Carta costituzionale russa. – 4. La violazione della Carta costituzionale dell'Ucraina. – 5. Conclusioni: la convergenza giuridica tra il diritto internazionale pubblico e le Carte costituzionali degli Stati.

1. *Introduzione*

Il presente lavoro ha ad oggetto la crisi russo-ucraina. Dopo aver brevemente evidenziato le caratteristiche principali della crisi, l'indagine verterà sui seguenti due punti: 1. la violazione della Carta costituzionale russa; 2. la violazione della Carta costituzionale dell'Ucraina. Nelle conclusioni, infine, si proporranno delle rapide considerazioni, più generali, in merito al modo in cui il diritto internazionale interagisce con le carte costituzionali dei singoli Stati, specie in presenza di controversie internazionali quale quella oggetto di questo studio.

2. *La crisi russo-ucraina*

La crisi tra Russia e Ucraina ha inizio il 21 novembre 2013, allorquando il governo ucraino ritiene di dover sospendere le procedure di preparazione alla firma dell'*Accordo di stabilizzazione e associazione (Deep and Comprehensive Free Trade Area – DCFTA)* tra Ucraina e Unione Europea destinato a favorire la creazione di una zona di libero scambio che comprenda i Paesi dell'Unione Europea e l'Ucraina e, cosa più rilevante, a favorire un progressivo ravvicinamento di varie parti della legislazione ucraina a quelle dell'Unione.

* Collaboratrice alla cattedra di Diritto Internazionale, Dipartimento DEMI, Università degli Studi Federico II di Napoli, traduttrice e consulente legale.

La sospensione della procedura di preparazione alla firma, secondo molti osservatori, è la conseguenza di pressioni politiche subite dal Presidente ucraino Viktor Yanukovyč da parte del Presidente russo Vladimir Vladimirovič Putin, affinché l'Ucraina abbandonasse il suo processo di ravvicinamento all'Unione preferendo l'adesione alla nascente Unione doganale euro-asiatica che vede tra i suoi aderenti la stessa Russia.

Tale decisione dà vita a numerose manifestazioni popolari, in cui si reclamano le dimissioni del Presidente ucraino e del suo governo e quando, il 21 febbraio 2014, quest'ultimo viene destituito dal Parlamento di Kiev che procede prima alla nomina di un governo *ad interim* e poi alla nuova elezione, inizia una fase di instabilità politica che coinvolge in particolare il territorio ucraino (anche se caratterizzato da un forte grado di autonomia) della Repubblica autonoma di Crimea.

Quest'ultima, infatti, rifiuta di riconoscere il nuovo governo ucraino (filoeuropeo), sostenendo la violazione della Carta costituzionale ucraina.

Sulla base di ciò, essa decide di indire un *referendum* per valutare la possibilità di secedere dall'Ucraina e di entrare nella Federazione russa.

Sfruttando tale situazione nel marzo 2014, la Russia decide di intervenire e, con la motivazione, *inter alia*, di voler proteggere la popolazione russofona presente nel territorio, arriva fino a posizionare le sue truppe nella penisola, bloccando anche le navi ucraine nel porto di Sebastopoli.

In realtà, ciò che preoccupa la Russia è che il Presidente ucraino, appena insediato, oltre a dichiarare di voler firmare l'accordo sulla *Deep and Comprehensive Free Trade Area* (cosa che effettivamente fa nel giugno 2014) inizia i colloqui diretti a permettere l'ingresso dell'Ucraina nell'Alleanza Atlantica.

Il 16 marzo 2014 ha luogo il *referendum* promosso dal Parlamento della Crimea, il cui quesito (proposto in lingua russa, ucraina e tataro), ha ad oggetto la riunificazione di quest'ultima con la Russia oppure la conservazione dello *status* giuridico attuale (per lasciare quindi la Crimea all'interno della Repubblica d'Ucraina)¹, ma ripristinando la Costituzione riconosciuta alla Repubblica autonoma di Crimea dall'Ucraina nel 1992 (la quale garantiva a quest'ultima un maggiore regime di autonomia rispetto a quello vigente). Il 97% circa degli aventi diritto al voto, di cui il 58% di etnia russa, si esprime favorevolmente alla riunificazione con la Russia.

Il 17 marzo 2015 il Consiglio Supremo della Crimea proclama l'autonomia della Repubblica di Crimea dall'Ucraina formalizzando allo stesso tempo alla Federazione russa, una richiesta di ammissione in qualità di nuova repubblica all'interno della stessa.

Ai sensi dell'articolo 73 della Costituzione ucraina², nel quale si afferma che: «*Issues of altering the territory of Ukraine are resolved exclusively by an All-Ukrainian referendum*», il *referendum*

¹ Si consulti a tal proposito: A. TANCREDI, *La secessione nel diritto internazionale*, Padova, 2001; T. H. CHRISTIAKIS, *Les conflits de secession en Crimée et dans l'Est de l'Ukraine et le droit international*, in *Jour. dr. int.*, 2014, p. 748 ss.; J. CRAWFORD, *The Creation of States in International Law*, Oxford, 2006, p. 160 ss.; J. J. A. BURKE, S. PANINA-BURKE, *Eastern and Southern Ukraine's Right to Secede and Join the Russian Federation*, in *Russ. Law Jour.*, Vol. 3, 2015, p. 33 ss.

² Gli articoli della Costituzione ucraina (adottata il 28 giugno 1996) citati nel presente lavoro, e riportati in lingua inglese fanno riferimento alla traduzione reperibile sul sito: http://www.coe.int/t/dghl/cooperation/ccpe/profiles/ukraineConstitution_en.asp. Oppure, sul sito web della *Constitutional Court of Ukraine*: <http://rada.gov.ua/en>.

del 16 marzo 2014 si rivela chiaramente, a nostro parere illecito (almeno in uno Stato unitario)³.

Ciò nonostante, il 19 marzo 2014, il delegato russo al Consiglio di Sicurezza difende e motiva la validità del risultato referendario affermando che: «*In strict compliance with international law and democratic procedure, without outside interference and through a free referendum, the people of Crimea have fulfilled what is enshrined in the Charter of the United Nations and a great number of fundamental international legal documents — their right to self-determination*».

L'invalidità del *referendum* viene ribadita dall'Assemblea Generale della Nazioni Unite nella sua Risoluzione del 27 marzo 2014⁴ nel cui Preambolo si sottolinea anche che da esso non può scaturire una modificazione di *status* per la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli.

La stessa risoluzione, inoltre, sottolinea l'impegno che deve essere profuso affinché venga osservato il rispetto dell'indipendenza e della sovranità della Repubblica d'Ucraina oltre che degli attuali confini di quest'ultima dalla comunità internazionale.

Il reciproco rispetto dell'integrità territoriale e la relativa inviolabilità dei confini esistenti tra Russia e Ucraina sono altresì sanciti dagli articoli 1 e 2 del *Memorandum On Security Assurances*⁵ (siglato a Budapest, Ungheria, il 5 dicembre 1994, tra Russia, Regno Unito e Stati Uniti in occasione dell'adesione dell'Ucraina al Trattato di non proliferazione

³ Ai sensi dell'articolo 73 della Costituzione ucraina, difatti, la decisione di far secedere una parte del proprio territorio richiede il consenso di tutti i cittadini ucraini, e quindi anche di coloro che non risiedono specificamente nella penisola ma sono residenti nella Repubblica d'Ucraina. Ciò può ritenersi confermato ai sensi degli articoli 2 e 134 della Costituzione ucraina. Ai sensi dell'articolo 2: «*The sovereignty of Ukraine extends throughout its entire territory. Ukraine is a unitary state. [...]*»; ai sensi invece dell'articolo 134: «*The Autonomous Republic of Crimea is an inseparable constituent part of Ukraine and decides on the issues ascribed to its competence within the limits of authority determined by the Constitution of Ukraine*». Si consulti inoltre, sul sistema giuridico ucraino nella sua evoluzione storico-giuridica: D. TABACHNYK, II, *Legal System of Ukraine: From the Russkaia Pravda of Yaroslav the Wise to Modern Times. Yaroslav The Wise As Statesman*, in *Law of Ukraine*, 2013, p. 152 ss., www.irbis-nbuv.gov.ua; V. HONCHARENKO, *Law Of Ukraine In Period Of Kievan Rus And During Feudal Fragmentation*, *ibidem*, p.166 ss.; I. IZAROVA, *Judicial Reform of 1864 on the Territory of the Ukrainian Provinces of the Russian Empire and Its Importance for the Development of Civil Proceedings in Ukraine*, in *Russian Law Journal*, Vol. 2, 2014, p. 114 ss.; Z. OKLOPCIC, *Introduction: The Crisis in Ukraine Between the Law, Power, and Principle*, in *Germ. Law Jour.*, Vol. 16, 2015, p. 350 ss.

⁴ Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UN Doc. A/RES/68/262 del 27 marzo 2014) concernente l'integrità territoriale dell'Ucraina, che richiama gli obblighi sanciti nell'articolo 2 della Carta ONU e i principi sanciti nella *Declaration on Principles of International Law Concerning Friendly Relations and Cooperation among States in Accordance with the Charter of the United Nations* del 24 ottobre 1970, nel *Final Act of the Conference on Security and Cooperation in Europe* del 1 agosto 1975, nel *Memorandum on Security Assurances in Connection with Ukraine's Accession to the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons (Annex I)* del 5 dicembre 1994, nel *Treaty on Friendship, Cooperation and Partnership between Ukraine and the Russian Federation* del 31 maggio 1997 e nella *Alma-Ata Declaration* del 21 dicembre 1991.

⁵ Si consulti il *Memorandum on Security Assurances in Connection with Ukraine's Accession to the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons (Annex II)* dell'Assemblea Generale e del Consiglio di Sicurezza della Nazioni Unite (UN Doc A/49/765-S/1994/1399 del 19 dicembre 1994), siglato da Ucraina, Federazione russa, Regno Unito e Irlanda del Nord e Stati Uniti d'America, e concernente l'eliminazione delle armi nucleari dai propri territori entro uno specifico limite di tempo. Nel suo articolo 1 si afferma che: «*The Russian Federation, the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland and the United States of America reaffirm their commitment to Ukraine, in accordance with the principles of the Final Act of the Conference on Security and Cooperation in Europe, to respect the independence and sovereignty and the existing borders of Ukraine*»; nell'articolo 2 si afferma inoltre che: «*The Russian Federation, the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland and the United States of America reaffirm their obligation to refrain from the threat or use of force against the territorial integrity or political independence of Ukraine, and that none of their weapons will ever be used against Ukraine except in self-defense or otherwise in accordance with the Charter of the United Nations*».

nucleare del 1968) e dall'articolo 2⁶ del *Treaty of Friendship, Cooperation, and Partnership* stipulato tra Ucraina e Federazione russa il 31 maggio 1997 a Kiev⁷.

3. La violazione della Carta costituzionale russa

A seguito del *referendum* del 16 marzo 2014, il successivo 18 marzo viene siglato presso il Cremlino l'Accordo di adesione della Repubblica di Crimea alla Federazione russa, finalizzato alla nascita di due nuove entità all'interno della Federazione russa, ossia la Repubblica autonoma di Crimea e la cd. città federale di Sebastopoli.

Tale Accordo afferma espressamente di fondarsi sulla libera e volontaria espressione «*of will by the peoples of Crimea at a nationwide referendum*»⁸, attraverso la quale il popolo crimeo ha deciso di riunirsi alla Russia.

Il testo dell'Accordo si compone di dieci articoli, i quali elencano: le disposizioni relative all'adesione della Repubblica autonoma di Crimea alla Federazione russa; la formazione di due nuove entità all'interno della Federazione stessa; le disposizioni relative ai territori delle due nuove entità (ovvero la cittadinanza degli individui in esse residenti, e gli organi di governo da istituirvi).

L'articolo 10 di tale accordo istituisce un periodo di transizione (a decorrere dal giorno della sottoscrizione dell'Accordo stesso, ovvero il 18 marzo 2014, sino al 1 gennaio 2015) da usare per risolvere i problemi di integrazione tanto a livello economico, finanziario, giuridico, quanto in «*matters of fulfilling military responsibilities and military service on the territories of the Republic of Crimea and the Federal City of Sevastopol*».

Sia gli atti normativi della Repubblica autonoma di Crimea sia quelli della città di Sebastopoli restano in vigore fino al termine di tale periodo o fino all' «*adoption of a*

⁶ Articolo 2: «*The High Contracting Parties in accordance with the provisions of the Charter of the United Nations and obligations under the final act of the Conference on security and cooperation in Europe respected each other's territorial integrity and reaffirm the inviolability of their borders*». Traduzione in lingua inglese dal sito: <http://kiev1.org/en/text-dogovora-13.html>. Inoltre nella nota esplicativa al progetto di legge ucraino *On Denunciation of the Treaty on Friendship, Cooperation and Partnership between Ukraine and the Russian Federation*, reperibile sul medesimo sito, si afferma che: «*By signing and ratifying the Treaty on friendship, cooperation and partnership between Ukraine and the Russian Federation in 1997, Ukraine and the Russian Federation: ... According to part 1 of art. 60 of the Vienna Convention on the law of treaties of 1969, the material breach of a bilateral treaty by one of the parties entitles the other to invoke the breach as a ground for the termination of a treaty or suspending its operation in whole or in part. In accordance with part 2 of art. 18 of the law of Ukraine "On international treaties of Ukraine", in the event of significant violations of international treaties of Ukraine the other parties thereto, if the Treaty could harm the national interests of Ukraine, this Treaty may be denounced. Given this denunciation of the Treaty on friendship, cooperation and partnership between Ukraine and the Russian Federation, 1997 is the objective circumstances and legally secure real state relations between Ukraine and the Russian Federation...*».

⁷ In relazione alle questioni di diritto internazionale sollevate dalla crisi ucraina, con particolare riferimento alle posizioni della dottrina russa e di quella ucraina, si veda il recente C. MARXSEN, A. PETERS, N. HARTWIG (a cura di), *Symposium The Incorporation of Crimea by the Russian Federation in the Right of International Law*, in *ZaöRV*, Vol. 75, 2015, p. 3 ss.

⁸ Si consulti il sito: <http://en.kremlin.ru/events/president/news/20604>. Per approfondimenti: P. HIPOLD, *Ukraine, Crimea and New International Law: Balancing International Law with Arguments Drawn from History*, in *Chin. Jour. Int. Law*, 2015, p. 237 ss.; A. LAGERWALL, *L'aggression et l'annexion de la Crimée par la Fédération de Russie: Quels enseignements au sujet du droit international?*, in *Quest. Int. Law, Zoom out I*, 2014, p. 57 ss.; A. TANCREDI, *The Russian annexation of the Crimea: questions relating to the use of force*, in *Quest. Int. Law, Zoom out I*, 2014, p. 5 ss.; A. TANCREDI, *La crisi in Crimea. Crisi in Crimea, referendum ed autodeterminazione dei popoli*, in *Dir. um. dir. int.*, 2014, p. 480 ss.; S. A. BELIAEV, *Il federalismo nel recente dibattito costituzionale in Russia*, in *The Federalist*, 1994, p. 54.

corresponding regulatory legal act by the Russian Federation and/or a regulatory legal act by the Republic of Crimea, a regulatory legal act by the Russian Federation and/or a regulatory legal act by the Federal City of Sevastopol», purché essi non risultino in contrasto con la Costituzione russa, come prescritto dal suo articolo 15 paragrafo 1 di quest'ultima⁹. Nella misura in cui ciò dovesse prodursi i suddetti atti non sarebbero resi esecutivi.

L'Accordo di adesione viene ratificato ai sensi dell'articolo 15 della Costituzione russa e dell'articolo 10 dello stesso Accordo.

Come previsto dalla procedura di ratifica, il 19 marzo 2014 la Corte costituzionale della Federazione russa, viene chiamata ad esprimersi in merito all'Accordo. Nella sua pronuncia essa sostiene la sua conformità alla Costituzione russa, permettendo così, ai sensi dell'articolo 91¹⁰ della Legge Costituzionale Federale sulla Corte Costituzionale della Federazione russa l'entrata in vigore del suddetto Accordo il 21 marzo 2014.

In seguito a ciò, viene istituito il Distretto Federale della Crimea nell'ambito della Federazione russa. Come rilevato dalla Corte, nel testo della citata Legge Costituzionale si afferma che la Federazione russa è: *«in keeping with generally recognized principles and rules of International law, while being mindful of the close interconnection of other fundamental principles of international law, as laid down, in particular, in the United Nations Charter and the Helsinki Final Act of the Conference on Security and Cooperation in Europe, the principle of respect for and compliance with human rights and freedoms...»*¹¹.

Secondo quanto sottolineato in dottrina¹², però, in virtù dell'Atto finale di Helsinki, la Federazione russa, in qualità di Stato firmatario successore dell'URSS (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche), dovrebbe osservare e non minare il rispetto del principio dell'integrità territoriale e dell'inviolabilità delle frontiere degli Stati¹³, soprattutto non in modo unilaterale.

Nel punto VIII, n.1, lettera a) dell'Accordo di adesione si afferma inoltre che: *«The participating States will respect the equal rights of peoples and their right to self-determination, acting at all*

⁹ Il testo dell'articolo 15 par. 1, Sez. 1, Cap. 1, sancisce che: *«The Constitution of the Russian Federation shall have the supreme juridical force, direct action and shall be used on the whole territory of the Russian Federation. Laws and other legal acts adopted in the Russian Federation shall not contradict the Constitution of the Russian Federation»*.

Il testo integrale della Costituzione nella traduzione in lingua inglese è reperibile sul sito www.ksrf.ru/en in *Constitutional Court of the Russian Federation*. La pubblicazione del testo della Costituzione è reperibile sulla *Rossiiskaya Gazeta* del 25 dicembre 1993.

¹⁰ Si consulti a tal proposito il sito: *Federal Constitutional Law On The Constitutional Court of The Russian Federation, in Constitutional Court of the Russian Federation*, www.ksrf.ru/en. L'articolo 91 Cap. 10 del *Final Decision in the Case* sancisce che: *«Based on the outcome of the consideration of a case on the verification of the constitutionality of the international treaty of the Russian Federation pending its entry into force the Constitutional Court of the Russian Federation shall pass one of the following judgments: 1) on acknowledgement of the conformity of the international treaty of the Russian Federation pending its entry into force, or individual provisions thereof with the Constitution of the Russian Federation; 2) on acknowledgement of the non-conformity of the international treaty of the Russian Federation pending its entry into force, or individual provisions thereof with the Constitution of the Russian Federation. As of the time of the pronouncement of the judgment of the Constitutional Court of the Russian Federation on the acknowledgement of the non-conformity to the Constitution of the Russian Federation of the international treaty of the Russian Federation pending its entry into force, or individual provisions thereof, the international treaty shall not be brought into effect or applied, that is, it may not be ratified, approved and may not enter into force for the Russian Federation in any other mode»*.

¹¹ *Rossiiskaya gazeta*, 2014.

¹² E. LUKYANOVA, *On the Rule of Law in the Context of Russian Foreign Policy*, in *Russ. Law Jour.*, Vol. 3, 2015, p. 10.

¹³ Difatti, tale documento è finalizzato allo sviluppo delle relazioni pacifiche tra gli Stati, e dunque alla promozione del benessere di tutti i popoli, nel rispetto dei principi dell'uguaglianza sovrana, di inviolabilità delle frontiere, di integrità territoriale e di non ingerenza negli affari interni degli stessi.

times in conformity with the purposes and principles of the Charter of the United Nations and with the relevant norms of international law, including those relating to territorial integrity of States».

Ed ancora al punto X sempre del n.1 lettera a) che: «*The participating States confirm that in the event of a conflict between the obligations of the members of the United Nations under the Charter of the United Nations and their obligations under any treaty or other international agreement, their obligations under the Charter will prevail, in accordance with Article 103 of the Charter of the United Nations».*

Sempre in relazione alle Nazioni Unite, va anche ricordato che nella *Declaration on Principles of International Law concerning Friendly Relations and Cooperation among States in accordance with the Charter of the United Nations* del 24 ottobre 1970, si afferma che: «*Nothing . . . shall be construed as authorizing or encouraging any action which would dismember or impair, totally or in part, the territorial integrity or political unity of sovereign and independent States conducting themselves in compliance with the principle of equal rights and self-determination of peoples . . .*»¹⁴.

La risoluzione sottolinea inoltre l'importanza che deve avere per gli Stati l'astensione, nelle loro reciproche relazioni, da forme di coercizione di carattere militare, politico, economico o di qualsiasi altra natura, che possano violarne l'indipendenza politica o l'integrità territoriale.

È quindi necessario, secondo la risoluzione, che gli Stati si astengano dal minacciare o dall'usare la forza avendo come finalità la violazione dei confini, o la risoluzione di controversie in materia territoriale o che possano riguardarne lo *status* delle frontiere.

La Corte Costituzionale Federale interviene ancora sostenendo che: «*In keeping with the principles of a law-bound state as laid down by the Russian Federation Constitution, government authorities, in their activities, are bound by both domestic and international law. . . . In keeping with Article 15§4 of the Russian Federation Constitution, generally recognized principles and rules of international law, as well as international treaties, are an integral part of its legal system and must be observed in good faith».*

D'altra parte va altresì rilevato che nel momento in cui un trattato entra in conflitto con altri obblighi internazionali assunti dalla Russia, la stessa Costituzione prevede che tale trattato vada riesaminato anche alla luce di questi ultimi rendendo in tal modo insufficiente una valutazione di conformità riguardante il diritto interno e, nello specifico, il diritto costituzionale russo. Si può pertanto ritenere che la Corte Costituzionale russa nell'emettere il suo giudizio positivo con la sentenza del 19 marzo 2014¹⁵, abbia a sua volta violato la Costituzione¹⁶.

La sentenza della Corte risulterebbe inoltre contraria “*to its own legal position*” in particolare alla difesa da essa fatta del principio dell'integrità territoriale nazionale, che costituisce peraltro il pilastro fondamentale su cui si basa il sistema costituzionale della Federazione stessa¹⁷.

¹⁴ Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, UN Doc. A/RES/25/2625 del 24 ottobre 1970. Nelle finalità della risoluzione rientra, come noto, il conseguimento e mantenimento della pace internazionale attraverso la promozione dello Stato di diritto e il rafforzamento delle relazioni tra gli Stati.

¹⁵ Si consulti www.ksrf.ru/en

¹⁶ In dottrina è stato rilevato che tra le violazioni accertate ci sarebbero anche quelle agli articoli 41 (*Preliminary Review of Petition by Judges of the Constitutional Court of the Russian Federation*) e 49 (*Preparation of Case for Hearing*) nonché dell'articolo 74 par. 2 (*Requirements for Decisions*). Sul punto si veda E. LUKYNOVA, *On the Rule of Law*, cit., p. 10 ss.

¹⁷ La Costituzione della Federazione russa non contempla una potenziale decisione unilaterale su questioni di cambiamenti di *status* di un territorio membro della Federazione stessa, o anche la possibile secessione dalla Federazione.

Per quanto concerne poi la città di Sebastopoli, è interessante ricordare che il Decreto legislativo 761/2 rilasciato dal *Soviet Supremo* della *Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa* il 29 ottobre 1948, rendeva Sebastopoli una città amministrata direttamente dal governo della suddetta Repubblica Socialista Federativa¹⁸. Successivamente, essa è stata trasferita all'Ucraina attraverso la stipula di un Trattato bilaterale tra Russia e Ucraina del 19 novembre 1990, per mezzo del quale le parti contraenti rinunciavano reciprocamente ad eventuali rivendicazioni territoriali. Alla luce di tale Trattato, Sebastopoli quindi non esisteva in qualità di "Stato straniero a sé". In virtù di ciò quindi, essa non poteva essere annessa alla Russia attraverso l'applicazione delle medesime regole previste per la Repubblica autonoma di Crimea.

Quanto appena sostenuto risulterebbe peraltro avvalorato da quanto prescritto nell'art. 4 paragrafo 2 del Trattato di adesione ove si afferma che: «*A portion of a foreign state shall be admitted to the Russian Federation by mutual agreement of the Russian Federation and such foreign state under an international/intergovernmental treaty made by the Russian Federation with such foreign state*».

4. *La violazione della Carta costituzionale dell'Ucraina*

La risoluzione n. 1702-6/14, adottata il 6 marzo 2014 dal Consiglio Supremo della Repubblica di Crimea (ossia il Parlamento crimeo), costituisce l'atto con il quale è stato indetto il *referendum* del 16 marzo 2014.

Due giorni prima del *referendum* la Corte Costituzionale dell'Ucraina, dichiarava incostituzionale la suddetta risoluzione e la sospendeva perché ritenuta non conforme ai principi costituzionali ucraini¹⁹.

In particolare la Corte costituzionale dichiara al punto 4.1 della sua sentenza che: «*The Constitution of Ukraine proclaimed that sovereignty of Ukraine extends throughout its entire territory; integral part of sovereignty is integrity and inviolability of the territory of Ukraine within its present borders; protecting the sovereignty and territorial integrity of Ukraine is the most important function of the state and a matter of concern for all the Ukrainian people (Article 2, part 1 of Article 17 of the Constitution of Ukraine)*» e che «*The Constitution of Ukraine shall be regarded as superior law; laws and other regulatory legal acts shall be adopted on the basis of the Constitution of Ukraine and shall conform to it; norms of the Constitution of Ukraine shall be the norms of direct effect; public authorities and bodies of local self-government and their officials shall be obliged to act only on the grounds, within the powers, and in the way determined by the Constitution and laws of Ukraine (Article 8, Part 2 of Article 19 of the Constitution of Ukraine). The territorial structure of Ukraine, the legal regime of the state border shall be determined exclusively by law of Ukraine (paragraphs 13, 18 of part 1 of Article 92 of the Constitution of Ukraine)*».

¹⁸ Ancora in questo senso la risoluzione *On the Transfer of the Crimean Region from the RSFSR to the Ukrainian SSR* del *Presidium* del *Soviet Supremo* della RSFSR del 5 febbraio 1954, parla di trasferimento all'Ucraina della regione della Crimea e non della Penisola di Crimea.

¹⁹ Si consulti *The Ministry of Foreign Affairs of Ukraine - Judgement of the Constitutional Court of Ukraine on all-Crimean referendum*. Risultano violati i seguenti articoli della Costituzione ucraina: articoli 2, 5, 8, 13, 73, 75, 85 par. 2 e par. 3, 91, 92 n. 20, 132, 138. Vengono altresì violati gli articoli 1 n.1 e n. 3, 18 par. 7 e l'articolo 26 della Costituzione della Repubblica Autonoma di Crimea e infine gli articoli 1, 9, 10 della legge ucraina sul Parlamento della Crimea.

Nel punto 4.3, essa ribadisce inoltre che: «*The Constitutional Court of Ukraine in its Judgment No. 11-rp/2001 of July 13, 2001, (the case of administrative and territorial structure) established that administrative and territorial unit is a compact part of the united territory of Ukraine, which is the spatial basis for organization and activity of public authorities and local governments*». Si tratterebbe quindi, prosegue la Corte, di un sistema amministrativo e una struttura territoriale, che include la Repubblica autonoma di Crimea, gli *oblasts*, i *rayons*, le città, i distretti cittadini, gli insediamenti e i villaggi secondo quanto contemplato nell'articolo 133 della Costituzione ucraina.

Allo stesso punto 4.3 la Corte afferma altresì che: «*The Constitutional Court of Ukraine stressed that the principles of integrity and territorial inviolability of Ukraine within its present borders, extending of sovereignty of Ukraine throughout its entire territory are established by the Constitution of Ukraine. Reduction of the existing borders of Ukraine, withdrawal of any subject of the administrative and territorial structure of Ukraine from its body, changing of the constitutional status of administrative units, in particular of the Autonomous Republic of Crimea and the City of Sevastopol as an integral part of Ukraine, within holding of a local referendum contradicts the above-mentioned constitutional principles*».

Lo *status* costituzionale della Repubblica autonoma di Crimea, prosegue la Corte, è conforme alla Carta europea delle autonomie locali (ratificata con la legge n. 452/97 dal Parlamento della Crimea il 15 luglio 1997) alla luce della quale i poteri di base e le responsabilità degli enti locali devono essere prescritti dalla legge o dalla Carta costituzionale.

Le autorità locali, entro i limiti disposti dalla legge, hanno piena facoltà di esercitare la loro iniziativa in merito a qualunque questione che non esuli dalla loro competenza o sia assegnata ad altra autorità (paragrafi 1, 2 dell'articolo 4).

In conclusione, la Corte afferma che la risoluzione parlamentare n. 1702-6/14 contraddice una serie di principi cardine dell'ordinamento internazionale quali sanciti (*inter alia*) dalla Carta delle Nazioni Unite, dall'Atto finale di Helsinki del 1975 e dalla Convenzione sulla Protezione delle Minoranze del 1995, cioè i principi di sovranità, uguaglianza sovrana, rispetto dell'indipendenza politica, integrità territoriale degli Stati, e inviolabilità dei confini (modificabili solo in modo pacifico e di comune accordo tra le parti interessate) presenti negli strumenti giuridici di diritto internazionale.

5. Conclusioni: la convergenza giuridica tra il diritto internazionale pubblico e le Carte costituzionali degli Stati

Discutere di convergenza giuridica tra il diritto internazionale pubblico e le Carte costituzionali dei singoli Stati implica interessarsi a un fenomeno di reciproca influenza definito *constitutional cross-fertilization*²⁰ o *migration of constitutional ideas*²¹.

²⁰ A. M. SLAUGHTER, *A Global Community of Courts. Court cross-fertilization is key to the process of creating a global community of courts*, in *Int. Law Jour.*, 2003, p. 191 ss. e *A New World Order*, *ibidem*, 2004, p. 132. La Slaughter s'interessa in particolare ai processi contemporanei di globalizzazione, i quali stanno creando del terreno fertile alla nascita di tribunali transnazionali e al cosiddetto fenomeno di "fertilizzazione incrociata" tra corti che s'influenzano vicendevolmente. Tuttavia, nei suoi studi viene anche messo in luce come le differenze sociali e di carattere culturale a livello locale, rendano l'idea di un sistema giuridico unificato globale qualcosa di improbabile: «*National courts are still essentially local. That is, they make decisions about local law in local situations. This means that local social and cultural factors must play heavily into their decisions. There is no one right answer or solution for every setting and situation. The principle of legal pluralism and legitimate difference applies*». La stessa autrice osserva inoltre che: «*While the colonial period witnessed law from powerful nations transplanted to colonized nations, cross-fertilization*

Tale reciproca influenza è particolarmente riscontrabile nell'ambito della tutela internazionale dei diritti dell'uomo. Ad esempio, lo *Human Rights Act* del 1998, entrato in vigore nell'ottobre 2000 nel Regno Unito, ha introdotto la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo nel diritto britannico.

Questo è stato considerato un esempio di come norme appartenenti all'ordinamento internazionale portino a una trasformazione dei principi di valenza costituzionale di un ordinamento nazionale.

In tal caso si sarebbe in presenza di una convergenza verticale che viene posta in essere tra il diritto internazionale e norme di rango costituzionale.

Se si vuole parlare invece di convergenza di tipo orizzontale, il punto di osservazione non è più quello che mette in relazione l'ambito internazionale con quello nazionale, bensì ambiti nazionali tra di loro e tra singole Carte costituzionali.

Qual è di fatto la valenza di tali tipi di convergenze ai fini di una valutazione giuridica adeguata in caso di controversie internazionali come quella russo-ucraina?

In virtù di quanto in precedenza ricostruito, un possibile esempio di come il diritto internazionale possa giuridicamente incontrarsi con le carte costituzionali dei singoli Stati, in questioni profondamente controverse quali la crisi russo-ucraina, è riscontrabile *lato sensu* nell'intervento della Corte costituzionale ucraina nell'ambito della citata sentenza del 14 marzo 2014.

Quest'ultima difatti, nel citare la Carta delle Nazioni Unite, l'Atto finale di Helsinki del 1975, e la Convenzione sulla Protezione delle minoranze del 1995, compie una relativa operazione di *migration of constitutional ideas*, nell'interpretare alla luce dei principi contenuti in quei documenti gli articoli della Costituzione ucraina.

O ancora, una *constitutional cross-fertilization* si potrebbe concretizzare attraverso la conformità dello *status* costituzionale della Repubblica autonoma di Crimea alla Carta europea delle autonomie locali ratificata con la legge n. 452/97 dal Parlamento della Repubblica autonoma della Crimea il 15 luglio 1997, in relazione al riconoscimento delle responsabilità degli enti locali.

now works both ways. Decisions of third world courts may influence the courts of superpowers. National courts may provide legal reasoning or perspectives that influence supranational tribunals».

²¹ S. CHOUDERHRY, *The Migration of Constitutional Ideas*, Cambridge, 2011.